

OPEN DAY CASSIA

LA STORIA DI ROMA AI CONFINI DELLA CITTÀ



COMUNICATO STAMPA

Roma, 12 novembre 2024

Domenica 17 novembre la Soprintendenza Speciale di Roma **presenta alla cittadinanza il progetto di valorizzazione del complesso archeologico scoperto tra il 2020 e il 2022 lungo la Via Cassia al km 11,700 poco oltre il Grande Raccordo Anulare. Un vero e proprio open day dalle ore 10 alle ore 13** che permetterà agli abitanti del territorio e non solo, di scoprire la storia di un'area strategica da cui si domina la vallata nel territorio dell'antica città di Veio, cuore dell'Etruria meridionale. Il progetto è stato realizzato con la Eos Arc nell'ambito di un'operazione di archeologia preventiva con la committenza di Rossetti Fuel Srl.

«La Soprintendenza non si occupa solo del centro storico e di grandi complessi archeologici -secondo Daniela Porro, Soprintendente Speciale di Roma - ma **tutela e valorizza anche le scoperte archeologiche in zone più decentrate mantenendole nel loro contesto urbano** e in costante relazione con la vita degli abitanti della zona, che possono fruirne liberamente. In questo modo, **i ritrovamenti arricchiscono la città** e allo stesso tempo **restituiscono ai cittadini la loro storia sviluppandone il senso di appartenenza e il legame con il territorio**».

L'area è stata valorizzata attraverso la realizzazione di un percorso pedonale che, all'interno di una stazione di servizio, si snoda tra **una tomba a camera etrusca, una strada lastricata e l'accesso alla rete di gallerie idriche ipogee che attraversano gran parte del sito e che servivano ad alimentare l'impianto termale presente sulla collina.** Un vero e proprio dialogo tra archeologia e tessuto urbano, tra storia e quotidianità, che resterà fruibile in modo permanente.

All'interno della stazione di servizio sarà possibile vedere un video che racconta lo scavo archeologico, i ritrovamenti, i lavori per la messa in sicurezza e la valorizzazione dell'area. Il percorso è inoltre dotato di pannelli che raccontano e illustrano la storia del luogo e le sue caratteristiche.

Durante l'*open day* del 17 novembre sarà possibile partecipare alla visita con gli archeologi che hanno effettuato lo scavo, che illustreranno le varie fasi di vita del sito, dagli etruschi, all'epoca romana della repubblica e dell'impero attraverso oltre dieci secoli di storia.

DAGLI ETRUSCHI AI ROMANI LA SCOPERTA DI UN TERRITORIO STRATEGICO SULLA VIA CASSIA



Lo scavo archeologico avvenuto sulla Cassia poco oltre il Grande Raccordo Anulare, tra il febbraio 2020 e il 2022, ha interessato un'area di circa un ettaro posta sulla sommità di una collina in una posizione strategica da cui si domina la vallata dove sorgeva l'antica città di Veio, cuore dell'Etruria meridionale.

La frequentazione del luogo risale infatti al VII - VI secolo avanti Cristo, come attesta il ritrovamento di una ricchissima tomba a camera di epoca etrusca con un eccezionale corredo di oltre 60 vasi, per lo più buccheri e splendide ceramiche depurate, oggi restaurati. I reperti sono la testimonianza di come questo territorio ricadesse nell'orbita della potente città etrusca di Veio, prima di divenire parte del suburbio romano.

Con l'espandersi dell'Urbs l'area venne lambita dalla antica strada consolare Cassia, che correva leggermente spostata rispetto alla via moderna. L'importanza del sito è testimoniata dal rinvenimento di diverse strade che proprio in questo punto si staccavano dalla via principale, per raggiungere abitati e fattorie che dovevano caratterizzare la zona circostante.

Tra vie glareate e altri percorsi, la più imponente è una strada basolata, oggi valorizzata, che attraversava la collina realizzata nella prima epoca imperiale sopra un precedente tracciato repubblicano, e che denota l'importanza di questo percorso che possiamo considerare antesignano della attuale via della Giustiniana.

In epoca tardo repubblicana sulla sommità della collina si sviluppò un importante centro produttivo, purtroppo completamente asportato nel corso dei secoli dalle trasformazioni del territorio, dalle lavorazioni agricole e dal passare del tempo. I resti delle fondazioni consentono di ricostruire l'articolazione planimetrica di una fattoria ampia e complessa con resti di torchi e canalette che dimostrano la sua natura produttiva.

Nella prima età imperiale la struttura venne ampliata con la costruzione di una parte residenziale, di cui sono state ritrovate solo le fondamenta che permettono tuttavia di ipotizzare che il complesso si fosse trasformato da fattoria in una vera e propria villa rustica, un'entità produttiva centrale nell'economia agricola dell'antica Roma. I reperti rinvenuti testimoniano la lunga vita dell'insediamento che arriva fino al XIII secolo.

Proprio in prossimità dell'incrocio di questa strada basolata con la via Cassia, si sviluppò anche quella che possiamo interpretare come una piccola *mansio*, una stazione di riposo e sosta per i viaggiatori a carattere privato. Di essa restano solo le fondazioni

delle strutture, ma esse consentono di leggere con chiarezza la presenza di un impianto termale e di una latrina.

Per alimentare le terme, sulla collina retrostante, venne realizzato un complesso sistema di cunicoli sotterranei ed una cisterna ipogea, costituita da lunghi corridoi intonacati. Ancora si legge con chiarezza la traccia del canale che da questa cisterna consentiva all'acqua di raggiungere l'impianto termale e attraversarlo per poi uscirne in una rete fognaria sotterranea.

Come sempre accade in ambito romano, la strada divenne luogo dove conservare la memoria dei defunti, e anche su ambo i lati di questa via basolata si svilupparono diversi nuclei di sepolture, spesso comuni e per lo più del semplice tipo a cappuccina. Tre distinti nuclei, sviluppati tutti in epoca romana imperiale tra III e IV secolo dopo Cristo, occupano la sommità della collina, ma altre deposizioni erano presenti lungo i versanti della via basolata e in un caso, il più monumentale, anche a fianco al percorso stesso. Un piccolo edificio, nato probabilmente come ninfeo, diviene nel II secolo dopo Cristo una sepoltura con la realizzazione di loculi che vanno a tagliare il pavimento originario a testimonianza dello spazio condiviso tra vivi e defunti.

Altri resti di strutture, solo per piccola parte indagabili, sono presenti anche sul versante lato Cassia, sia alla base che sulla sommità della collina, e creano una rete di popolamento e sfruttamento dell'area di incredibile densità, sempre a testimonianza del ruolo cruciale di lunga durata di questo piccolo lembo di territorio.

(novembre 2024)

UN PERCORSO ATTRAVERSO LA STORIA



La Soprintendenza Speciale di Roma, in collaborazione con la Eos Arc, ha realizzato il progetto di valorizzazione del complesso archeologico scoperto lungo la Via Cassia al km 11,700 durante le indagini preventive condotte tra il 2020 e il 2022, nell'ambito della realizzazione di una nuova stazione di servizio.

È stata garantita la tutela dei beni ritrovati, in particolare una tomba a camera, una sezione di strada lastricata e il vano scala di accesso alla rete di gallerie idriche ipogee che attraversano gran parte del sito. L'intervento ha previsto la creazione di un percorso pedonale che, partendo dall'accesso ai cunicoli sotterranei situato a est, si dirige verso la strada basolata e la tomba a camera situate a ovest, collegando l'area dei parcheggi ai resti archeologici.

Per la realizzazione del percorso è stata utilizzata una soluzione ecosostenibile e altamente drenante, che rispetta pienamente le disposizioni in tema di superamento delle barriere architettoniche.

Il perimetro delle aree archeologiche è stato protetto da una balaustra realizzata con pali in castagno di diametro variabile. Il sistema di illuminazione, previsto sul percorso e nei pressi dei beni valorizzati, è stato pensato per permettere una fruizione continua del complesso tramite il posizionamento a terra di proiettori Led.

Nell'area orientale è stato mantenuto l'originario accesso ai cunicoli sotterranei, costruito direttamente nel tufo con laterizi e cocciopesto. Dopo il restauro, per ragioni di sicurezza e conservazione, la struttura è stata recintata e dotata di apposita cartellonistica e illuminazione.

A ovest la piazzola di sosta utile alla fruizione è stata corredata di aree verdi e panchine in prossimità della strada basolata e della tomba a camera. Un banner indica i siti più importanti del XV Municipio, corredata di appositi QR Code e fissato lungo il perimetro occidentale del percorso che domina la strada.

La strada è conservata a circa 3 metri di profondità al suo originario livello geologico, per una lunghezza di 22 metri, ed è stato realizzato un sistema di drenaggio delle acque piovane. La tomba a camera è stata protetta dagli eventi atmosferici con una struttura in legno dotata di tetto a spiovente. Sono stati realizzati una serie di pannelli su cui sono riportate le caratteristiche dello scavo archeologico e le informazioni storiche dei beni rinvenuti e del contesto indagato.

(novembre 2024)



SOPRINTENDENZA SPECIALE DI ROMA

Daniela Porro, Soprintendente Speciale

Archeologi responsabili dello scavo

Roberto Narducci

Marina Piranomonte

Barbara Porcari

Assistente archeologa

Barbara Ciarrocchi

Comunicazione

Silvia Agostinetto

Roberta Ricci

Paola Caramadre

Fotografie e video

Fabio Caricchia

COMMITENZA

Rossetti Fuel Srl

COLLABORAZIONI

Eeos Arc

Direzione tecnica

Emanuele Giannini

Archeologo coordinatore

Valerio Frabotta

Rilievi topografici

Daniele Sepio

Restauratrice

Alice Iocca

Progetto valorizzazione

Vanessa Duranti